CHIARA LUBICH

Fondatrice del Movimento dei Focolari

(1920-2008)

Note biografiche

Chiara Lubich nasce a Trento (Italia) il 22 gennaio 1920, seconda di quattro figli. La madre è fervente cattolica, il padre socialista. Poco più che ventenne, insegna alle scuole elementari ed inizia gli studi di filosofia all'Università di Venezia, spinta da un'appassionata ricerca della Verità, quando durante la seconda guerra mondiale, sul crollo di ogni cosa, comprende che solo Dio resta: Dio che è Amore[1]. La sua vita si trasforma. Chiara risponde al suo Amore scegliendolo come unico Tutto: è il 7 dicembre 1943, data che viene considerata come l'inizio del Movimento. Questa sua esperienza è subito comunicata e condivisa da un primo gruppo di giovani.

Il 13 maggio 1944 Trento è colpita da uno dei più violenti bombardamenti. Anche casa Lubich è colpita. Mentre i familiari sfollano in montagna, Chiara decide di rimanere a Trento per non abbandonare quanto stava per nascere.

Tra le macerie, abbraccia una donna impazzita dal dolore che le grida la morte dei suoi 4 figli. **Avverte la chiamata ad abbracciare il dolore dell'umanità.** Poco dopo, trova un appartamento che condivide con le sue prime compagne. Nei rifugi antiaerei portano con loro solo **il Vangelo.** Quelle parole si illuminano di una luce nuova. Chiara e le sue prime compagne avvertono la spinta a tradurle immediatamente in vita.

E' tra i poveri di Trento che inizia quella che Chiara definisce "una divina avventura". "*Qualunque cosa hai fatto al minimo l'hai fatta a Me*"[2]. Condividono con i poveri tutto ciò che hanno. In piena guerra, viveri, vestiario e medicinali arrivano con inattesa abbondanza, per le molte necessità. Sperimentano l'attuarsi delle promesse evangeliche: "*date e vi sarà dato*"[3], "*chiedete e otterrete*"[4]. Di qui la convinzione che ***nel Vangelo vissuto è la soluzione di ogni problema individuale e sociale.***

Nelle parole di Gesù, calate una ad una nel quotidiano, e in particolare nel comandamento che Gesù dice "nuovo" e suo, "***amatevi l'un l'altro come io ho amato voi***"[5] intuiscono esservi la legge perché l'umanità disgregata si ricomponga. Colgono la misura di questo amore nel culmine della sofferenza di Gesù che sulla croce dà la sua vita e *giunge a gridare "Dio, mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?"*[6]. Seguendo Lui, sperimentano quella gioia, pace, forza, frutti dello Spirito che sono segni inconfondibili della ***presenza viva del Risorto,*** promessa a *due o tre riuniti nel suo nome*[7]**,** cioè nel suo amore. E nel testamento di Gesù, *"**che tutti siano uno**"*[8]**,** trovano *il perché della loro vita*: *"**eravamo nate per l'unità, per concorrere a realizzarla nel mondo**"*.

La spiritualità dell'unità - Dal Vangelo vissuto scaturisce così una corrente di spiritualità, una **spiritualità dell'unità,** spiccatamente comunitaria**,** che verrà riconosciuta dalla Chiesa cattolica e da molte altre Chiese come uno dei carismi che lo Spirito Santo ha suscitato in questo tempo per risvegliare la vita del Vangelo.

---

[1] cf 1 Gv 4,8.
[2] Mt 25,40.
[3] Lc 6,38.
[4] Lc 11,9.
[5] Gv 15,12.
[6] Mt 27,46.
[7] Cfr. Mt 18,20.
[8] Gv 17,21.

Diffusione e sviluppo

Giovani, operai e professionisti, attratti dalla radicalità evangelica, si uniscono a quel primo gruppo. Ben presto anche famiglie, persone di ogni categoria ed età, sacerdoti e religiosi. Dopo pochi mesi in 500 sono coinvolti ***in una comunione spontanea di beni materiali e spirituali, modellata sullo stile della comunità dei primi cristiani dove "erano un cuor solo ed un'anima sola e tutto era tra loro in comune"[9].*** Il vescovo di Trento, Carlo De Ferrari, afferma: "*Qui c'è il dito di Dio*" e dà la sua prima approvazione.

Da quel piccolo gruppo, nasce e si diffonde un movimento di rinnovamento spirituale e sociale chiamato Movimento dei Focolari[10].

Dall'incontro, nel 1948, di Chiara con ***Igino Giordani,*** deputato, scrittore, ecumenista, padre di 4 figli, il Movimento nascente ha una sua nuova apertura sul sociale, sulla famiglia e poi sul mondo ecumenico.

Il Movimento, in continuo sviluppo - come afferma Chiara Lubich – *"non è stato pensato da mente umana, ma viene dall'Alto. Noi cerchiamo di seguire la volontà di Dio giorno dopo giorno".*[11]

Ed è così che via via Chiara dà vita a diramazioni "specializzate", che si rivelano strumenti per portare l'unità nei vari strati della società: per le nuove generazioni, le famiglie, per agire nel sociale, e nella Chiesa. Via via, su suo impulso, nascono le "cittadelle" che sorgono nei 5 continenti, modelli di una nuova socialità; per diffondere ed elaborare la cultura dell'unità, fonda un Centro studi interdisciplinare, un Istituto Universitario; si moltiplicano i mezzi di comunicazione: riviste, case editrici, centri di produzione audiovisiva, siti web.

Le vie all'unità: i dialoghi

Negli anni, con la diffusione del movimento nel mondo si aprono, con grande frutto, i dialoghi, oggi così attuali: quello in seno alla Chiesa cattolica; fra le Chiese; con i seguaci delle altre religioni; con persone di buona volontà, senza un preciso riferimento religioso e con la cultura. Si rivelano vie privilegiate per contribuire all'unità della famiglia umana nella fraternità. Citiamo in particolare la sua opera nel dialogo ecumenico e interreligioso.

Dialogo ecumenico – Di fronte alle divisioni tra i cristiani, è la sua testimonianza del Vangelo vissuto, narrata nel 1961, ad un gruppo di evangelico-luterani in Germania, là dove aveva avuto inizio la divisione delle Chiese d'Occidente, che apre la pagina ecumenica dei Focolari. Chiara via via stabilisce rapporti personali e riceve l'incoraggiamento dei leaders delle diverse Chiese – che incontra a Londra, in Germania, a Istanbul – a diffondere la spiritualità dell'unità, sempre riconosciuta come spiritualità ecumenica.

Dialogo interreligioso – In prima persona dà impulso al dialogo interreligioso che proprio a livello della spiritualità si mostra particolarmente fecondo. Prima donna cristiana, nel 1981 Chiara espone la sua esperienza del Vangelo in un tempio a Tokyo di fronte a 10.000 buddisti e nel 1997 in Tailandia a monache e monaci. In quello stesso anno è invitata a prendere la parola nella storica Moschea "Malcolm X di Harlem (New York) di fronte a 3000 musulmani afro-americani, incontro che si ripete nel 2000 a Washington con 5000 cristiani e musulmani. Il dialogo si sviluppa in diversi Paesi anche con ebrei, indù, taoisti, sikh, animisti.

Rinnovamento sociale

Fin dalle origini del Movimento, Chiara non vede nella scoperta del Vangelo un fatto solo spirituale, ma è animata dalla certezza che il Vangelo vissuto porta la più potente

---

[9] At 4,32.

[10] 'Focolare', parola italiana, indica il luogo della casa in cui la famiglia si riunisce al calore del fuoco.

[11] Cf Discorso all'Università cattolica di Lublino, 1996, in *Nuova Umanità*, n. 105/106, pp.313-326.

rivoluzione sociale. In quest'ultimo decennio si sta evidenziando il rinnovamento operato nei più diversi ambiti della cultura, economia, politica, comunicazione, arte, scienze. Due esempi.

Dal 1991, durante un viaggio in Brasile, di fronte agli enormi squilibri economici di quel Paese, dà il via ad un movimento in campo economico con il progetto dell'***economia di comunione*** che ispira la gestione di oltre 700 aziende di produzione e servizi "for profit" nei cinque continenti, con la destinazione di parte degli utili ai meno abbienti. Chiara incoraggia l'elaborazione culturale delle linee di una nuova economia capace di incidere sugli enormi squilibri tra ricchi e poveri.

Dal 1996, Chiara dà il via al Movimento politico per l'unità, cui ora aderiscono politici di diverse estrazioni partitiche, in vari Paesi, accomunati dalla fraternità assunta come categoria politica.

Riconoscimenti

"***Il Movimento dei Focolari getta ponti tra le persone, le generazioni, le categorie sociali e i popoli, in un'epoca in cui le differenze etniche e religiose conducono troppo spesso a conflitti violenti***": è la motivazione del Premio Unesco, assegnatole nel 1996 per l'Educazione alla Pace. Il contributo di Chiara Lubich alla pace e all'unità è attestato anche da altri riconoscimenti internazionali, come il Premio europeo dei Diritti dell'Uomo '98, e da cittadinanze onorarie conferitele da molte città come Buenos Aires, Roma, Firenze, Torino, Milano.

La sua "partenza"

All'inizio di febbraio 2008 Chiara è ricoverata al Policlinico Gemelli. Il Papa Benedetto XVI le invia una lettera personale. Le fa visita il Patriarca ecumenico di Costantinopoli Bartolomeo I (a Roma in occasione del suo incontro con il Papa in Vaticano).

Il 14 marzo si è spenta serenamente nella sua abitazione a Rocca di Papa all'età di 88 anni.

Al suo funerale nella Basilica di San Paolo fuori le mura a Roma, tra le migliaia di persone, numerose personalità politiche di vari partiti, rappresentanti delle diverse religioni e delle diverse Chiese, di Movimenti cattolici, molti cardinali e vescovi. **Papa Benedetto XVI** in un telegramma ha espressioni di gratitudine per "*le meraviglie che Dio ha compiuto attraverso di lei*", "*per la testimonianza della sua esistenza spesa in ascolto dei bisogni dell'uomo contemporaneo*", "*costantemente impegnata per la fratellanza tra tutti i popoli*". Nella sua omelia, il cardinal Tarcisio Bertone ha definito la sua vita "*un canto di amore a Dio*" e l'ha indicata come uno degli "*astri lucenti del XX secolo*", accanto a personalità come quella di Madre Teresa di Calcutta.